

finanziaria

## Centomila nuovi controlli sugli invalidi

Sul tavolo del governo anche lo stop alle comunità montane  
EUGENIO FATIGANTE

DA ROMA Un piano da 100mila verifiche sulle invalidità, un aumento della tassa sui processi, che si estende anche ad alcune fattispecie finora escluse, e 600 milioni per Roma Capitale. Arrivano nuovi dettagli sugli emendamenti del governo alla Finanziaria. Sarebbero 10, e dentro c'è pure la possibile abolizione delle comunità montane (dovrà avvenire attraverso leggi regionali, però), che dal 2010 non saranno più finanziate dallo Stato, e la scomparsa del difensore civico comunale (le funzioni saranno trasferite a quelli provinciali). Acquista sempre più corpo il pacchetto di modifiche, da martedì al voto in commissione Bilancio della Camera. Tanto che, sommate, il loro costo arriva quasi a 8 miliardi, il doppio dei 4 miliardi aggiuntivi annunciati in settimana dal ministro dell'Economia, Tremonti. Un piccolo "giallo" su cui è intervenuto per chiarire il vice-ministro Giuseppe Vegas: «I nuovi interventi traggono copertura dallo scudo fiscale. Non ci saranno ulteriori spese non coperte già all'interno della manovra». È il caso, a esempio, del pacchetto di misure predisposto dal ministro del Lavoro, Sacconi: il suo impatto è di 975 milioni, che sono coperti per 825 milioni da quel 20% di acconti fiscali che è stato rinviato al 2010, per 100 milioni da un taglio al Fondo sociale per la formazione e per 50 milioni dalla stretta (medica e sui requisiti di reddito) sui falsi invalidi, affidata all'Inps. I 600 milioni per Roma derivano invece dalla cessione di immobili militari. Sono poi 420 i milioni previsti per il 5 per mille nel 2010, 500 per le carceri, 470 per l'aumento di capitale della società Stretto di Messina, 700 per la giustizia, 200 al credito d'imposta sulla ricerca. La norma sulle comunità montane, abbinata al taglio di assessori e consiglieri degli enti locali, ha già destato la protesta di Uncem (« Blitz inaccettabile») e Lega Autonomie. Per i processi si procede all'aumento -di pochi euro - del contributo unificato, cioè la tassa per le spese degli atti che ha sostituito da un po' tutti i balzelli previsti per le cause penali, civili e amministrative. Il pacchetto più corposo è tuttavia quello a «contenuto sociale», come ha detto Sacconi. Che aggiunge appunto un miliardo ai 16 annui già stanziati per gli ammortizzatori: 12 per quelli ordinari più 4 per la Cig in deroga, prorogata al 2010 (anche se in realtà finora nel 2009 ne sono stati spesi solo 4,5 su 16). Nel dettaglio, 200 milioni vanno a rimpinguare l'una tantum ai Co.co.pro. con un solo committente, per i quali salirà fino a 4mila euro la somma che potrà essere loro data, pari al 30% del reddito 2009 (purché questo non superi i 20mila euro lordi e a patto che siano senza contratto da 2 mesi). Guarda ai precari pure la semplificazione dei criteri per l'indennità di disoccupazione: varranno i periodi svolti come collaboratore, con un massimo di 13 settimane.